



DAI DATI
SUL COMPARTO
ALLE RELAZIONI
INDUSTRIALI E
SINDACALI
NELLA RELAZIONE
DI GIACOMELLI
ALL'ASSEMBLEA

L'EDILIZIA CREA OCCUPAZIONE E CORRISPONDE ALLE ATTESE DEL RISPARMIO INTELLIGENTE

"Tutti i dati statistici confermano una crescita generale nel 2003, rispetto all'anno precedente. E' una tendenza omogenea per tutto il Nord del nostro Paese, con un incremento occupazionale quantificato dalla Cassa edile provinciale nella misura addirittura dell'11%; si sono superati i 23mila operai iscritti, anche se va sottolineato che tali risultati sono in parte dovuti alla regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari registrata nel settembre 2002. In questi primi mesi del 2004, però, si è consolidata l'inversione di tendenza che già aveva dato qualche segnale negli ultimi mesi del 2003. Peraltro le previsioni individuano, per l'anno in corso, solo un leggero calo di produzione con una sostanziale stabilità dei prezzi di mercato. A ridurre gli effetti di una congiuntura che potrebbe essere ben più negativa, permane la propensione ad avere un alloggio migliore, crescono nuove esigenze, resta basso il costo dei mutui e rimane, purtroppo, l'influenza dovuta alle esperienze maturate con altre forme di investimento. Credo che siano questi gli elementi che evitano cali di mercato ancor più sensibili". E' con questi dati, dopo i saluti di cui abbiamo riferito nell'articolo precedente, che il presidente del Collegio, Alberto Giacomelli, ha



aperto la propria relazione durante i lavori assembleari. Come da tradizione, il presidente ha delineato un puntuale quadro della situazione, articolato per temi e problematiche, prima generali, poi - nel particolare - attinenti alla "professione del co-

struire". Eccone la cronaca punto per punto, così come enunciato dallo stesso presidente nel corso dei lavori.

L'instabilità politica - "Ritengo utile premettere che il quadro politico nazionale rimane

Il mattone resta un bene rifugio poiché a favore giocano fattori come "il basso costo dei mutui e le esperienze negative maturate con altre forme di investimento"

"ALLA PROVA DEI FATTI LA POLITICA NON E' RIUSCITA A DETERMINARE UN NETTO CAMBIO DI DIREZIONE RISPETTO AL PASSATO"

travagliato, ed in tal senso non intravedo segnali di maggior stabilità; - ha detto Giacomelli - tre anni fa, in questa stessa occasione, eravamo alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Parlamento. Avevamo auspicato un Governo stabile e responsabile, e soprattutto che ci consentisse di lavorare nella legalità ed in condizioni meno soffocanti di quelle precedenti. Da quelle elezioni è uscita una ampia maggioranza che però si è rivelata in parte solo teorica. Alla prova dei fatti e della necessità di effettuare scelte, le forze politiche che supportano l'attuale Governo non sono riuscite a trovare la necessaria coesione e determinazione per puntare ad un completo cambio di direzione rispetto al passato. Alcuni passi verso significativi interventi ed una positiva modifica fiscale sono stati fatti, ma si tratta di provvedimenti non incisivi come sarebbe stato necessario. In assenza di riforme complete, gli interventi indifferibili per il sistema produttivo ed una decisa modifica fiscale non sono attuabili".

Un Fisco troppo pesante - I bisogni del nostro Stato, il più indebitato dell'Unione Europea determinano equilibri finanziari precari che impediscono il rilancio degli investimenti produttivi ed una più equa riforma fiscale. "E' il caso di ribadire - ha considerato Giacomelli - come il fisco resti particolarmente pesante soprattutto nel comparto immobiliare. Ricordo anche in questa occasione che gli investimenti in opere pubbliche in Italia sono inferiori al 2% del prodotto interno lordo, a fronte di una media europea vicina al 3%. Ugualmente riaffermo che un equi-



librato ed ordinato sviluppo del mercato immobiliare richiede una completa riforma della fiscalità per le costruzioni che equipari il trattamento tributario delle rendite di capitale e degli immobili, abolisca l'ICI sull'inventuto, riveda l'Irap".

Riforme chiare - "Stiamo attraversando una fase istituzionale che favorisce un più marcato decentramento, o federalismo se si preferisce questa espressione. Una parte di poteri e competenze è già stata trasferita alle Regioni, una ul-

teriore fase è attualmente all'esame del Parlamento. La categoria ed il nostro Collegio hanno ripetutamente manifestato il proprio parere favorevole a questo processo, a condizione, naturalmente, che lo stesso avvenga in modo ordinato e soprattutto chiaro. I limiti del federalismo devono essere fissati dal legislatore e non dalla magistratura costituzionale, con tutti i conseguenti danni per gli operatori".

La Regione alla prova dei fatti - "Dalla Regione Lombardia -

"Gli investimenti in opere pubbliche in Italia sono inferiori al 2% del prodotto interno lordo, a fronte di una media europea vicina al 3 per cento"

“AUSPICO CHE
VENGANO ELETTE
MAGGIORANZE
STABILI
CHE POSSANO
SCEGLIERE,
GOVERNARE
E DECIDERE”

ha puntualizzato il presidente - attendiamo norme legislative innovative, organiche, che favoriscano la semplificazione delle procedure e sviluppino, se utili, le deleghe delle funzioni. L'annunciato Testo unico regionale per l'edilizia, nelle sue ultime stesure, ci pare sia articolato anche verso logiche particolarmente innovative, verso la giusta tutela di tutto ciò che va tutelato, conservato, recuperato e comunque utilizzato, ma anche nella direzione di una riqualificazione delle nostre città che deve prevedere, quando serve, aree di completo rinnovamento”.

“Se il Parlamento nazionale ha evidenziato una maggioranza ampia, ma non sempre coesa e determinata, lo stesso vale anche per il Governo della Regione Lombardia. Le divergenze tra le forze politiche che appoggiano la Giunta del presidente Formigoni hanno troppo spesso ostacolato l'azione legislativa e di Governo. Così molti auspicati provvedimenti, ad iniziare dal Testo Unico dell'Urbanistica, non hanno superato l'esame delle Commissioni e del Consiglio”.

Istituzioni stabili con cui dialogare - Tra poco più di un mese saremo chiamati ancora una volta alle urne per il Parlamento europeo, per la Provincia e per gran parte dei Comuni del nostro territorio. Per questo Alberto Giacomelli ha voluto puntualizzare ancora una volta: "Anche in questo frangente auspico che, soprattutto per le Amministrazioni locali, vengano elette maggioranze stabili che possano scegliere, governare e decidere, per poi essere giudicate a fine legislatura. Va precisa-



to, peraltro, che in ambito provinciale abbiamo riscontrato sempre più spesso disponibilità al dialogo ed al confronto”.

Il Prg di Brescia - "Lo strumento urbanistico del capoluogo ha sperimentato le vicissitudini del piano Secchi, che avevamo giudicato pesantemente negativo, poi annullato dal Tar. Con celerità e senza indugi l'Amministrazione municipale ha profondamente rivisto e migliorato il Prg, semplificando la normativa e completando la

cartografia e la documentazione, utilizzando funzionari interni. In soli due anni, ed il risultato va sottolineato in positivo, il nuovo piano si appresta ad essere approvato definitivamente lunedì prossimo”.

Il Piano Cave - "La Provincia ha predisposto il Piano cave dimostrandosi aperta e disponibile a contributi e pareri. Ora il Piano è in attesa dell'approvazione della Regione, vivendo nel frattempo la fase delle immancabili contestazioni locali, troppo spesso strumenta-

Dopo aver sperimentato le vicissitudini del piano Secchi, l'amministrazione comunale di Brescia ha rivisto il Prg, semplificando la normativa

IL PRESIDENTE
HA CONFERMATO
"APPREZZAMENTO"
PER L'ADOZIONE
DEL NUOVO PIANO
CAVE PROVINCIALE
APPROVATO NEI
GIORNI SCORSI

li, vista la fase preelettorale. Il Collegio è dell'avviso che la volumetria degli inerti reperita dal Piano sia soddisfacente e che le cave siano dislocate sul territorio in modo accettabile, anche se qualche ulteriore sforzo nell'individuare le localizzazioni poteva essere fatto".

Il Ptcp- Con riferimento al Piano territoriale di coordinamento provinciale, approvato proprio nei giorni scorsi, il presidente ha confermato "l'apprezzamento per il complessivo risultato finale, oltre che per la disponibilità al dialogo ed al confronto dell'assessore signora Gelmini. Manteniamo alcune perplessità su qualche elemento di dirigismo, tuttora presente nel Piano, e su alcune parti della normativa, ma lo strumento predisposto merita di essere sperimentato al fine di consentire operatività ai comuni e predisporre le opportune scelte di carattere strategico, in particolare infrastrutturali. Sotto quest'ultimo profilo registriamo con soddisfazione come negli ultimi anni, grazie ad un encomiabile impegno comune di enti, istituzioni ed associazioni, alcuni traguardi sono stati tagliati, ed il più recente, ancorchè oltremodo gradito, riguarda la viabilità sebino-camuna. Ma non bisogna mai abbassare la guardia".

Le infrastrutture attese - Brebemi, terza corsia della tangenziale sud, ultimazione del Polo espositivo cittadino, metropolitana leggera, Alta Capacità sono i temi sui quali l'economia bresciana deve costantemente confrontarsi con enti locali, regionali e statali. "Si tratta di programmi avviati ed in parte iniziati che dobbiamo però seguire con attenzione, per evitare il ripetersi di vicende già viste, come, appunto, quelle camune - ha ribadito



Le operazioni di voto

Giacomelli - ma alla Provincia andrà anche chiesto, senza indugio, un ripensamento ed una approfondita riflessione in merito allo smaltimento dei rifiuti e a nuove centrali energetiche. Sono temi che vanno affrontati con serietà e serenità, superando deleteri preconcetti e contestazioni, che hanno spesso solo carattere demagogico. E' infatti inutile e controproducente perseguire unicamente palliativi e misure dettate dalle emergenze della giornata. Ugualmente è tempo di condannare la prassi della assenza di decisioni al riguardo, che provoca danni generalizzati, con enormi costi a carico della collettività e del comparto produt-

tivo". "In tema di infrastrutture va anche segnalato che il progetto che sta pericolosamente segnando il passo è quello dell'Autostrada della Valle Trompia e dei connessi raccordi. Qui serve una accelerazione, o qualche nuova iniziativa, ma nulla va lasciato intentato per cercare di realizzare un'opera la cui necessità non ha bisogno di essere ulteriormente illustrata. Lascio al nuovo Consiglio ed al nuovo presidente che prenderà il mio posto una esortazione affinché operino per contribuire e rimuovere i continui ostacoli che, contro questa Autostrada, sembrano aumentare anzichè diminuire".

Relazioni industriali e regole di accesso alla professione - "Con riferimento ai temi purtroppo dibattuti da molti anni, ma che non hanno trovato alcuna soluzione sino ad oggi e che con una certa amarezza lascio anch'essi al futuro presidente ed ai suoi collaboratori - ha aggiunto il relatore - ritengo doveroso sottolineare l'inadeguatezza dell'attuale sistema delle relazioni industriali e criticare fortemente la totale assenza dell'obbligo di qualificazione per le nuove imprese che si immettono nel mercato. Ribadisco inoltre che i recenti ritocchi contrattuali e le modifiche legislative non incidono sulla sostanza dei problemi, e lasciano un quadro assolutamente superato ed inadeguato per perseguire una corretta gestione della manodope-

Tra le infrastrutture resta ancora disattesa l'aspettativa per la nuova autostrada della Valtrompia. Per questo è necessario mantenere alto il livello di attenzione.

RESTA SUL TAPPETO
LA NECESSITA' DI
REGOLAMENTARE
CON MAGGIORE
RIGORE L'ACCESSO
ALLA PROFESSIONE
DI COSTRUTTORE
EDILE

ra. Occorre una completa riscrittura normativa, che riduca l'eccessiva forbice tra salario e costo, che si adatti alle situazioni del mercato locale del lavoro, che riconosca la modernità della organizzazione funzionale anche attraverso il subappalto, che premi impegno, laboriosità e professionalità ed abbandoni logiche assistenziali non più sostenibili. Senza interventi in questa direzione il disordine e le irregolarità nella gestione della manodopera sono destinate ad incancrenire ulteriormente una situazione che tutti conosciamo. Sono purtroppo decen-

ni che denunciemo questi fatti ed invochiamo provvedimenti, senza autentici riscontri. Ugualmente ben pochi risultati hanno ottenuto gli appelli e gli inviti per una qualificazione delle imprese, argomento che è stato l'oggetto principale della nostra assemblea dello scorso anno. La situazione è ben nota. Per avviare una attività di imprenditore edile bastano pochi giorni e l'iscrizione in Camera di Commercio. Nessun esame, verifica o garanzia vengono effettuate o richieste a fronte di responsabilità e di professionalità che riguardano varie e complesse

materie, interessando argomenti tecnici, legali, urbanistici, di ecologia, di statica, fiscali, di sicurezza. Questa della qualificazione è la richiesta più frequente che mi avete fatto e che mi fate continuamente, anche in funzione di una realtà che è in peggioramento. Sono ormai centinaia le entità, le pseudo-imprese, che nascono e svaniscono in pochi mesi e che, dopo aver effettuato alcune denunce e nessun versamento, non sono più reperibili".



CAMMI FORNITURE PER L'EDILIZIA

Effetto Cammi.

14 Punti Vendita

- Calvisano (Bs) tel. 030 9968322
- Visano (Bs) (divisione legname) tel. 030 9523018
- Alfianello (Bs) tel. 030 9936113
- Azzano Mella (Bs) tel. 030 9748418
- Ghedi (Bs) tel. 030 901425
- Gottolengo (Bs) tel. 030 951435
- Leno (Bs) tel. 030 9067311
- Manerba d/Garda (Bs) tel. 0365 551070
- Manerbio (Bs) tel. 030 9381354
- Castel Goffredo (Mn) tel. 0376 770901
- Castiglione d.S. (Mn) tel. 0376 638952
- Cremona - via Bergamo, 79/81 tel. 0372 35673
- Cremona - via Monviso, 11 tel. 0372 457762
- Crema (Cr) - viale Europa, 34 tel. 0373 230834

ferrari - proscioni



Sede legale ed amministrativa: Via Isordella 22 - 25012 CALVISANO (BS) ITALY - Tel. 030 9968322 - Fax 030 9968388 - www.cammi.it - info@cammi.it

TECNOLIFTS ascensori

ASCENSORI - MONTACARICHI - HOME LIFTS

Sistema Qualità
Certificazione di conformità all. XIII
Direttiva Ascensori 95/16/CE



sempre all'altezza

25010 Montirone (Brescia)
via Artigianale, 2
Tel. 030 2677016 (4 linee r.a.)
Telefax 030 2677161
www.tecnolifts.it
e-mail: info@tecnolifts.it

Servizio emergenza 24h





Partnership, la nostra idea di business.

Il Banco di Brescia da sempre cresce a fianco dei clienti, offrendo servizi dinamici e risposte concrete alle esigenze delle aziende, degli imprenditori e delle famiglie. È il nostro modo di lavorare e di essere presenti attivamente sul territorio, contribuendo alla crescita e allo sviluppo dell'economia. È il nostro modo di essere Banca: avere partner, non solo clienti.

BANCO DI BRESCIA



Gruppo Banca Lombarda